

ge habbia motegiato de lo prezo lui stesso dice de non volere de mancho dei 100 ducati et de questa soa pertinacia ne dimanda perdonantia a V. S. adfermando che se necessitate non lo costringesse no la daria nancho per molto più. La S. V. me advisi se ge piace che la mandi per burchielo (2) a posta et a quella de continuo me recomando. Mantuae 1. augusti 1506.

Jo. Jacob Calandra servitor

#### ANNOTAZIONI

- (1) — Cioè Benedetto Capilupi stato da noi ricordato.  
 (2) — Certamente la marchesa Isabella aderì alla proposta fattale dal Calandra scrivendole questi al giorno appresso: » Mando per burchielo a posta la Faustina a V. S. quale prego la remandi al termene » aziò possa desoblegare la fede data a Mess. Andrea Mantegna. »

— N.° 82. —

**Lettera scritta al 15 di settembre del 1506 da Francesco Mantegna a Francesco Marchese di Mantova. (1)**

Ill<sup>me</sup> et Ex<sup>me</sup> D. D. my Benefactor observand<sup>me</sup>. La S. V. me perdoni se più presto non ho scripto et facto intendere a quella la morte de mio patre che fu dominica passata a hore diecenove (2), et printa chel giongesse alo extremo dimandò con una promtecia mirabile de la R.<sup>a</sup> v<sup>ra</sup> et doltesi de la absentia di quella (3), et non credendosi morire comise a nui duy fratelli chel volessimo racomandar a V. S. et racordarli una n<sup>ra</sup> importante cosa. La qual el R<sup>mo</sup> monsignor cardinale per gratia de sua R<sup>ma</sup> S. racordarà et racomandarà a prefata V. Ex. per esser cosa pertinente al ospitale. Noi se rendemo certi che la S. V. come sempre remunatrice de veri servitori, che quella non si dimentigherà la servitù de cinquanta anni de uno tanto homo (4) et a noi dolenti et privi dogni honore et bene ce prestarà favore et subsidio in le cose juste et de bona equità. Io ho quasi dipinto meggia lopera de la tela de V. Exc. et cum primum siano finiti gli officij mi disporerò a perficere lopera benche el mi sia mancato el maestro. Et quella pregando ce voglia haver nuj duy fratelli per racomandati. Mantuae XV septembris MDVI.

D. V. Exc.

Servitor Franc<sup>s</sup> Mantini us

#### ANNOTAZIONI

- (1) — Trascritta dall' originale.  
 (2) — Andrea era morto al 13 di settembre del 1506.  
 (3) — Il marchese Francesco trovavasi allora a militare in Romagna.  
 (4) Questo ricordo fatto dal figlio chiarisce che suo padre si era condotto in Mantova a servire i Gonzaga fino dall'anno 1456.

— N.° 83. —

**Lettera scritta al 21 di settembre del 1506 da Isabella a Francesco Marchese di Mantova suo marito.**

Ill<sup>mo</sup> S. mio. Cum incredibile piacere ho lecta la litera de V. E. continente la intrata sua in Perugia cum tanti honori et carezze et promesse de la Santità de N. S. (1), che lo Altissimo

Dio ne sy sempre laudato. Ringratio V. E. de havermelo partecipato perche alcun magior contento, alcuna magior alegrezza nè alcuna magior satisfacione posso ricevere che intendere la prosperità et exaltatione soa. Vra. Sigria animosamente facci lo invito al Pontefice de venir a Mantova che lo poderemo et sapremo ben honorare. Farò aconziare il coreadore et la camara depincta come ne ha scripto da maestro Francesco (2) però che come deve haver inteso V. S. mes. Andrea morite subito dopo la partita soa. Federico (3) è stato ritrovato questa matina netto dal medico et vestito ha disnato cum bon gusto et gioca alegramente per la camara sì che è in la pristina soa bona convalescentia. Non serò più longa perche Mons. Rmo expedisce in freza questo nuntio et però V. Exc. el me excusarà se questa non è de mia mano. Ercole (4) et le putte stano bene et tutti a la bona gratia soa li recomando. Mantuae 21 septembr. 1506.

Desiderosa vedere V. S. Isabella de mano propria

### ANNOTAZIONI

(1) — Nel settembre del 1506 il marchese Francesco era andato in Perugia a ritrovarvi Giulio II. che lui nominò *capitano generale di Santa Chiesa*.

(2) — Francesco Mantegna.

(3) — Federico figlio del marchese Francesco, a cui nel 1519 succedette nel dominio di Mantova.

(4) — Ercole, altro figlio di Francesco e di Isabella Gonzaga, fu vescovo di Mantova al 1520 e cardinale al 1527. *Le putte* qui accennate erano pure figlie del marchese e d'Isabella, Eleonora cioè che fu poi moglie al duca d' Urbino, Susanna che si sposò al conte di Colisano, Ippolita e Lucia che si monacarono.

— N.º 84. —

**Lettera scritta al 24 di settembre del 1506 da Isabella a Francesco Marchese di Mantova suo marito.**

Illus. S. mio. Haveva ordinato al Ghisolfo chel facesse coprire el corridore che noce a la camara depincta ma non se retrova chi habbi la chiave de larmaria, ne me è parso farla aprire per tante cose che ge sono, perche bisognaria stare aperta tutto el giorno dovendosele intrare per lavorare nel corredore. La Ex. V. me comandarà quello che la vole se facci perchè existimo che gli serrà tempo. Li figlioli de quon. mes. Andrea Mantinea torano la impresa de raconzar la camara (1) et non desviarò maestro Francesco dal cenacolo. (2) Sono stata ad vedere li alloggiamenti novi de Sancto Sebastiano che sono molto belli et quelle picture compareno mirabilmente. Federico con li altri filioli è sano et io similmente. Et in bona gratia de V. Ex. me recomando. Mantuae XXIII septem. 1506.

Ex. Vestrae

Consors Isabella ac R.

### ANNOTAZIONI

(1) — La camera ricordata è quella detta *degli sposi* già dipinta da Andrea Mantegna entro il castello. In questa stessa, che ora serve ad ufficio dei notari, si legge la seguente iscrizione: *Illust. Ludovico II. march. Mantuae principi optimo ac fide invictissimo et Illus. M. Barbarae ejus conjugii mulierum glor. incomparabili suus Andreas Mantinea patavus hoc tenue ed eorum decus absolvit anno MCCCCLXXIII.* Tale iscrizione, la lettera da noi riferita e l'altra riportata al N. 85 ci confermano nel dubbio, da noi altra volta espresso, che gli annotatori al Vasari abbiano errato (ediz. ricord.) scrivendo che solo dieci anni dopo

wieder  
herriichte